



L'ospedale civile di Cosenza e (a destra) i visitatori all'interno del nosocomio

# Il PCI chiede un confronto tra i partiti della maggioranza All'ospedale di Cosenza non è più rinviabile l'azione di risanamento

**Dal nostro corrispondente**  
**COSENZA** — Nonostante che in questi ultimi tre anni sia stato gestito e diretto da una amministrazione di sinistra, l'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza, uno dei principali complessi ospedalieri della regione, continua ad essere il terreno di scontro, di lotta e di grossi interessi clientelari da parte dei notabili e dei potentati del vecchio centro-sinistra. E' una situazione non più tollerabile o rinviabile. Occorre agire subito con fermezza e per farci il nostro partito ha chiesto, con un documento preciso ed articolato, che entro il termine di quindici giorni si vada ad un serrato confronto tra tutti e tre i partiti della

maggioranza (PCI, PSI, e DP) per introdurre nella realtà del massimo ente ospedaliero cosentino « i mutamenti necessari e più urgenti, e tra questi anche delle modifiche nella composizione del consiglio di amministrazione e del cambio del presidente ». Il presidente dell'ospedale civile dell'Annunziata è il dottor Matteo Renato Nervi, socialista manciantoniano. Solo se si verificeranno queste condizioni minime di profondo cambiamento, il nostro partito sarà ancora disponibile « ad avere responsabilità di maggioranza nella conduzione dell'Annunziata ».

Come mai si è verificata, sull'ospedale dell'Annunziata, questa profonda divergenza tra noi e i socialisti dopo tre anni di gestione unitaria? Il discorso è abbastanza complesso. « Certamente gran parte della situazione del nosocomio cosentino non è figlia del presente — come afferma il documento del nostro partito — ma il risultato di molti anni di direzione dc, realizzata sia attraverso un funzionamento antidemocratico ed autoritario del consiglio di amministrazione sia, soprattutto in tempi più recenti, tramite una fallimentare gestione commissariale ». In questi lunghi anni — prosegue il documento — « si sono perseguiti obiettivi funzionali alla pratica clientelare con il peggiore sottogoverno, mortificando ogni minima esigenza di qualificazione delle strutture e del personale ».

non curandosi in definitiva della tutela della salute dei cittadini ». Purtroppo anche con l'avvento della maggioranza di sinistra, dopo le elezioni regionali del 1975, nel consiglio di amministrazione dell'Annunziata, e nonostante l'impegno di qualche consigliere ed alcuni parziali risultati positivi raggiunti, « non si è riusciti ad avviare un reale processo di trasformazione delle strutture ospedaliere », e quelli che erano mali strutturali dell'ospedale cosentino (clientelismo, corruzione, favoritismi, sottogoverno) « non sono stati affrontati adeguatamente e pertanto permangono nella loro gravità ».

Il documento a questo proposito pone l'accento su una serie di episodi sconcertanti come « la proliferazione indiscriminata dei primariati sotto la spinta di logiche di gruppo e di clientela; una serie di concorsi truccati, nel senso che alcuni posti erano riservati a candidati di comodo, e non a quelli veramente meritevoli; l'assunzione di personale a tempo determinato, per cui non si ha la possibilità di assumere a tempo pieno, e di conseguenza si crea una situazione di precarietà e di insicurezza per il personale; l'assunzione di personale a tempo determinato, per cui non si ha la possibilità di assumere a tempo pieno, e di conseguenza si crea una situazione di precarietà e di insicurezza per il personale; l'assunzione di personale a tempo determinato, per cui non si ha la possibilità di assumere a tempo pieno, e di conseguenza si crea una situazione di precarietà e di insicurezza per il personale ».

# Agghiacciante incidente a un ragazzo di 15 anni di Sulmona Cade a scuola durante la ricreazione e muore due ore dopo all'ospedale

**Inchiesta della magistratura per fare piena luce sull'episodio — Racconti frammentari dei responsabili del centro — La disperata attesa di amici e familiari al pronto soccorso del nosocomio**

**Dal nostro corrispondente**  
**SULMONA** — E' caduto durante l'ora di ricreazione sul pavimento della scuola: due ore dopo è morto all'ospedale. L'agghiacciante episodio si è verificato ieri mattina nella sede del centro di addestramento professionale dell'ENAP « S. Antonio ». La vittima si chiamava Saro Di Marco e aveva quindici anni. E' morto attorno alle 13 nonostante che una équipe di una decina di medici abbia tentato con ogni mezzo di strapparlo alla morte.

Al Pronto soccorso dell'ospedale di Sulmona affarmano che il povero giovane è giunto nel reparto alle 11.30 in stato agonico. Ad un primo esame presentava una ferita nella zona parietale sinistra del cranio ed era privo di conoscenza. E' sembrata una cosa da poco. Ma ad un esame più approfondito i sanitari si sono accorti di trovarsi di fronte ad un caso disperato. Un primo intervento ha lasciato sperare per il meglio, ma in un'ora e mezza la situazione è precipitata. Il ragazzo è morto intorno alle 13, tra la disperazione dei genitori Giuseppe Di Marco e Maria di Filippo.

**Dal nostro corrispondente**  
**BRINDISI** — Dopo il triste primato, assegnato da un almanacco inglese a Brindisi come città da evitare assolutamente, un'altra grave notizia è al centro dell'attenzione degli operatori del commercio locale. In questo caso non si è di fronte a campagne scandalistiche — che pure non mancherebbero di influire negativamente sul traffico turistico — ma ad autentiche prese di posizione di alcune società di navigazione che minacciano la paralisi commerciale del nostro porto e la perdita secca di duecento-trecentomila passeggeri all'anno.

**Dalle società di navigazione**  
**Minacciata a Brindisi la paralisi del porto**  
L'Hellespontine Mediterranean Lines, consorella greca dell'Adriatica, ha riproposto in termini ultimativi alla compagnia italiana la risoluzione dei problemi del porto di Brindisi, in particolare l'obbligo del rimpatrio per le operazioni di arrivo e partenza dei traghetti. Brindisi, infatti, con una ordinanza dell'Amministrazione di porto risalente al 1970, fa obbligo anche al traghetto di essere informato ai chiatieri a causa dello stato precario delle banchine ad essi predisposte. I permessi dell'attuale stato di cose costringerebbe la società greca a rivedere gli accordi re lativi agli scali di collegamento Italia Grecia. Ma già nel comunicato quasi si è di insoddisfazione, si dà per scontato il dirottamento, a breve termine, di una unità da Brindisi a Bari, sia pure a titolo sperimentale.

# Un disegno di legge comunista che disciplina le forme d'intervento della Regione Sicilia

# Le cose da fare subito per carceri più umane

**L'obiettivo della riduzione e del reinserimento del condannato - L'esperienza dell'indagine conoscitiva sullo stato d'attuazione della riforma - Le prospettive nel settore dell'istruzione - Contributi per le attrezzature sportive**

**PALERMO** — Martedì 16 gennaio alle 17.30, nella Sala degli Uccelli del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana il gruppo comunista illustrerà in una conferenza-dibattito il disegno di legge « Provvedimenti per favorire l'umanizzazione della pena, il trattamento rieducativo e il reinserimento sociale dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari della regione », recentemente presentato all'Assemblea.

I deputati comunisti hanno voluto tradurre in alcune proposte di iniziativa concreta le risoluzioni sorte da una serie di visite compiute dai deputati regionali di tutti i gruppi negli stabilimenti penitenziari dell'isola.

Primo passo verso una riforma globale dell'apparato amministrativo, il decentramento consente anche di intervenire con più speditezza nella realtà penitenziaria. Ciò vale in speciale modo per l'assistenza post-carceraria, per le famiglie dei detenuti, per i minori sottoposti a provvedimenti della autorità giudiziaria. Il disegno di legge del PCI si propone ora di intervenire — come dice la relazione che accompagna gli articoli — su questioni sociali « direttamente legate alla devianza criminale per consentire alle realtà istituzionali di svolgere un efficace ruolo nel campo della prevenzione del reato ».



Le celle di un braccio del carcere siciliano di Augusta

Non sono in grado di assicurare. Nel settore della istruzione l'assessore regionale, dopo una indagine annuale, predispone un piano di interventi finanziari per la fornitura di materiale didattico, per il potenziamento di libri di testo per la scuola media superiore, professionale e corsi universitari. L'assessore al lavoro viene chiamato ad organizzare corsi di addestramento professionale mentre alle imprese che assumono

detenuti in regime di semilibertà viene attribuito un contributo pari ad un terzo di una giornata di lavoro. La stessa legge autorizza l'assessore al Turismo a concedere contributi per la realizzazione o il completamento di impianti e attrezzature sportive e per il tempo libero. Ed è anche previsto un servizio di trasporto gratuito, effettuato dai comuni, per quei minori che quotidianamente devono recarsi presso le madri in stato di dete-

zione. La proposta comunista fissa anche la data di una scadenza annuale per il presidente della Regione il quale è impegnato a preparare un rapporto sulla attuazione concreta della legge mentre al presidente della assemblea viene concessa la facoltà di compromettere l'indagine conoscitiva sulla base delle disposizioni della riforma penitenziaria.

**Nostro servizio**  
**L'AQUILA** — Nel quadro di una situazione pressoché ferma per quanto riguarda il superamento della crisi alla Regione Abruzzese, e in attesa di una nuova iniziativa del PCI ha già denunciato il ritardo e sollecitato un ritmo più serrato degli incontri tra le forze politiche si intrinseca la proposta di convocazione della conferenza del capigruppo, riunita ieri sotto la presidenza di Di Giovanni. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si afferma che la conferenza stessa « si è trovata unanimemente d'accordo nel rilevare l'esigenza di una conclusione, la più rapida possibile, delle trattative per la soluzione della crisi regionale ».

**Lo chiedono i capigruppo regionali**  
**Trattativa più rapida per la crisi abruzzese**  
L'impossibilità di concordare i tempi di presentazione, discussione e votazione dei documenti politico-programmatici, sulla base dei quali eleggere il nuovo esecutivo, è stata la prima causa di ritardo e sollecitato un ritmo più serrato degli incontri tra le forze politiche si intrinseca la proposta di convocazione della conferenza del capigruppo, riunita ieri sotto la presidenza di Di Giovanni. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si afferma che la conferenza stessa « si è trovata unanimemente d'accordo nel rilevare l'esigenza di una conclusione, la più rapida possibile, delle trattative per la soluzione della crisi regionale ».

**Anche per le circoscrizioni a Reggio**  
**La vocazione della DC a lottizzare tutto**  
quello di superare ogni remora politica ancora esistente nella DC, invitando il sindaco — come da ripetute volte ha fatto — a rinunciare all'immediato accoglimento dei consigli di circoscrizione. E' una riproposizione del vecchio metodo delle lottizzazioni che tanto danno reca alla vita pubblica ed alla stessa credibilità delle istituzioni democratiche. La segreteria della Federazione comunista ha deciso di non partecipare all'incontro di coerenza con quanto finora sostenuto, e cioè che « la presidenza e gli organismi direttivi dei consigli di circoscrizione devono essere il risultato dell'iniziativa autonoma delle forze politiche democratiche presenti nei consigli stessi ».

# Ancora silenzio sul sequestro del vecchio « barone della laguna »

# Per Efsio Carta la famiglia disposta a pagare 4 miliardi

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI** — Settanta due anni suonati, malato, perciò nella impossibilità di essere sottoposto ad una dura e prolungata prigione, il primo ministro della Sardegna don Efsio Carta che a familiari di « far presto » nel portare avanti le trattative della sua liberazione. La moglie, Sara Marongiu, ha fatto sapere ai banditi che il consiglio di famiglia (i detentori dei diritti feudali di pesca nella famosa laguna) sono alcune decine, tutti del lo stesso casato) è disposto ad accogliere le loro richieste: quattro miliardi di lire per il rilascio dell'ostaggio. Mi i banditi, anche in questo caso, come per Peter Ralner Beschi e Giancarlo Busi, si trincerano dietro una cortina di silenzio.

Efsio Carta sarebbe rimasto gravemente ferito durante una violenta colluttazione avuta coi rapitori al momento del sequestro, e quindi deceduto nel luogo dove era tenuto prigioniero. Proprio a seguito di queste notizie allarmanti, sono state intensificate le ricerche nelle campagne dell'Oriente sardo, da parte delle forze dell'ordine. Cercano don Efsio Carta, vivo o morto? Era arrestato in un'automobile, ma all'interno non c'era nessun cadavere. Forse si è trattato di una nuova mossa dei banditi per convincere la famiglia a fare presto nel reperire i quattro miliardi? Non a caso, in un messaggio trasmesso anche questo per telefono, i banditi hanno inviato un ultimatum che suona come definitivo: « Adesso tirate fuori i soldi della peschiera, altrimenti aspetteremo il peggio ». Ancora miliardi (pare tre),

sono stati richiesti alla famiglia dello studente Dino Tonulati, rapito a Macomer sotto Natale. La madre, signora Giovanna Solinas, si sponde per radio che « la famiglia non possiede nessun grosso patrimonio, ed è pronta a dimostrare, documenti alla mano », che ha informato i banditi circa la « favolosa ricchezza dei Tonulati » non conosceva esattamente le reali disponibilità del genitore e degli altri parenti. E' vero che il giovane Dino non possiede nulla di suo: a 28 anni, sposato con due figli, frequentava ancora l'Università e brava avanti grazie ad un assegno mensile della madre.

# La Procura di Messina interviene sulla vicenda di Brolo

# Aborto clandestino: il giudice sequestra la cartella clinica

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO** — La procura della Repubblica di Messina ha disposto il sequestro della cartella clinica di Maria A., la giovane donna di Brolo, un comune della provincia, ricoverata nella clinica ostetrica del policlinico universitario dopo l'intervento di aborto clandestino presso l'ambulatorio di un noto professionista, il prof. Giovanni Azolina.

Il procuratore capo, Rocco Socca, in un incontro con una delegazione dell'Udi ha ulteriormente assicurato che comprerà tutti gli atti necessari per colpire ogni responsabilità. Il giurista indicato dal marito della donna come l'autore della pratica di aborto clandestino, è stato ascoltato da un funzionario di polizia e il verbale dell'interrogatorio è stato trasmesso alla procura.

La condanna del grave episodio (Maria A. in seguito all'intervento clandestino ha dovuto subire l'asportazione dell'utero) è stata espressa unitariamente in un documento sottoscritto dal Pci, dalla Dc, dal Psi, dal Pri e dal Psdi. Nel documento si auspica anche la piena attuazione della legge sulla interruzione della gravidanza e la realizzazione dei consultori familiari, strutture queste indispensabili per la salute della donna, per la prevenzione degli aborti.

**Dal nostro corrispondente**  
**REGGIO CALABRIA** — Ad oltre tre mesi di distanza dall'elezione dei consigli di circoscrizione di Reggio, ancora proceduto — nonostante le ripetute sollecitazioni del nostro partito e delle popolazioni di numerose frazioni — al loro insediamento. Solo di recente, la Dc si è resa promotrice di una riunione interpartitica per discutere sulla ripartizione delle presidenze dei consigli di circoscrizione.

**Anche per le circoscrizioni a Reggio**  
**La vocazione della DC a lottizzare tutto**  
quello di superare ogni remora politica ancora esistente nella DC, invitando il sindaco — come da ripetute volte ha fatto — a rinunciare all'immediato accoglimento dei consigli di circoscrizione. E' una riproposizione del vecchio metodo delle lottizzazioni che tanto danno reca alla vita pubblica ed alla stessa credibilità delle istituzioni democratiche. La segreteria della Federazione comunista ha deciso di non partecipare all'incontro di coerenza con quanto finora sostenuto, e cioè che « la presidenza e gli organismi direttivi dei consigli di circoscrizione devono essere il risultato dell'iniziativa autonoma delle forze politiche democratiche presenti nei consigli stessi ».

**Per lo sport bisogna privilegiare i centri totalmente o parzialmente privi di attrezzature realizzando strutture polyvalenti al servizio di attività di base a livello di massa. E' questo un banco di prova su cui si misurerà la capacità propositiva dell'attuale giunta provinciale e la possibilità stessa di un confronto ravvicinato fra tutte le forze politiche democratiche.**

Enzo Lacaria